

URSS: la nuova legge per la famiglia del 1965 sancisce la parità tra i coniugi e snellisce la procedura per lo scioglimento del vincolo



Più divorzi e meno matrimoni con l'aumento del benessere

Gli alimenti anche al marito, se i figli gli sono affidati — Quando bastava dire « me ne vado » Le differenze tra il nord e il sud — Accentuata la mobilità sociale e le nozze tra i giovani

MOSCA, marzo 8700 matrimoni e 1600 divorzi per ogni milione di abitanti: queste cifre, relative al 1965, sono il segnale della svolta subita dalla famiglia sovietica rispetto agli anni cinquanta: rivelano cioè la tendenza alla riduzione del numero dei matrimoni e all'aumento delle separazioni. Se ne potrebbe dedurre, dunque, che la struttura familiare in URSS stia attraversando un periodo di trasformazione: ma per comprendere meglio gli sbocchi di questa evoluzione dell'istituto familiare (e del divorzio) è necessario rifarsi alla storia, con una schematica, ma indispensabile suddivisione in tre fasi.

La prima di queste fasi è quella del periodo rivoluzionario, fino al 1930. Il nuovo assetto sociale e i nuovi valori etici promananti dall'Ottobre avevano non solo posto in crisi la famiglia patriarcale a struttura gerarchica autoritaria, ma avevano liberato forze autenticamente distruttive, espresse anche in un irresistibile slancio libertario. Negli anni venti il divorzio era semplicissimo: bastava che uno dei coniugi dicesse all'altro: « Me ne vado ». Esisteva l'istituto degli alimenti, ma bastava che una donna indicasse dinanzi alla Corte un uomo da lei conosciuto e affermasse che lui era il padre dei suoi figli, perché gli venisse imposto il pagamento degli alimenti. La situazione era tale per cui si poteva parlare di famiglia solo in riferimento alle sopravvissute famiglie di vecchio tipo. La famiglia socialista doveva ancora sorgere. La storia fece rapidamente giustizia dei miti nichilistici sul libero amore e sul l'arcanismo del matrimonio. E tuttavia quella fu una esperienza utile, per molti aspetti necessaria per maturare una concezione davvero nuova della famiglia.



Intervista a metà con Mary Quant

La mini-donna milionaria

Fra la folla di Via Margutta, fra press-agents, carabinieri e indossatrici impossibile un discorso coerente — Risposte lampo sul costume, sul futuro della gonna e sugli affari



Mary Quant in via Margutta

Il cervello elettronico

L'ultima novità viene dall'America ed è dedicata alle donne, come curiosità per le anziane e come prospettiva per le giovani. Giann Seaborg, presidente della commissione per l'energia atomica statunitense, si è abbandonato a previsioni avveniristiche sull'organizzazione domestica in un « focolare » di domani. Si conoscerà? O si mancherà di lui? « Si vivrà in albergo o nella casa ultramoderna, con un tavolo da giardino e bottiglie di latte davanti alla porta? ». Le madri di famiglia si diventeranno ancora a metà tra attività domestiche e lavoro oppure saranno finalmente libere da i cubi di stoviglie e da i panni da lavare? A questi e altri interrogativi, presenti e futuri, si offerirà una risposta: il cervello elettronico aiuterà a fare questo. Anzi, il cervello elettronico sostituirà brillantemente le

Tempestiva di flashes come una diva, mini anche lei come la sua gonna — un pezzetto di stoffa nera, più larga che lunga — ecco Mary Quant far la sua entrata trionfale in via Margutta, salutata da onori e clamori ben maggiori di quanto ad altri illustri della cultura e dell'arte la celebre strada romana abbia tributato. Per intervistare Mary Quant non c'è neppure la risorsa di attaccarsi alla sua gonna, troppo ridotta per offrire appiglio. Ci si afferra, tanto è piccola e perduta fra la gran folla di capelloni e no — anzi, per dir la verità, quelli che le stanno più appresso di capelli, comandatori e commercianti stagionali come sono, ne hanno ormai pochi —. Resta la risorsa dell'atletico marito e press-agent, che la sorregge a sinistra, dalla parte del cuore com'è giusto. Ci si attacca a lui, e a qualche paparazzo dei più audaci, ed eccoci tutti al Carnaby club, dove la madre del minigonne di tutto il mondo pranzerà e darà una festa in onore dei suoi fans. A questo punto, se uno ha resistito al rischio di farsi sfiorare una caviglia, di rompersi una spalla, di vedersi rovesciare addosso un paio di bicchieri di aperitivo dalla signora in argento che dà di gomito per farsi largo protestando e signore si nasce, quell'uno ha diritto all'intervista. A patto, ben inteso, che sia ancora disposto a farsi acccare dai flashes, a lasciarsi sfiorare dalla batteria dell'orchestra dei Rocks, a farsi all'arcobaleno su e giù da una passerella piazzata in mezzo alla sala. Dopo innumerevoli « sorry », — un sorriso voltato a destra al paparazzo che con voce sussurrata gli grida « Mary volati », un abbraccio e un drink con una regina di via Margutta ammantata d'argento, che gli organizzatori hanno scovato chissà dove, un po' usura da tempo, un po' più grassa che nella verde età, ma regina lo è stata — la Mary Quant se ne viene con noi che facciamo la coda per intervistarla in un camerino dove le indossatrici di mini-tutto (minigonne, minigolf, solo i capelli son grandi e non finire e le calze lunghe fino in vita, per annullare

Non basta più la saggezza del nonno

La necessità degli « operatori tecnici » — La madre che lavora è una educatrice migliore — L'ultima generazione è meno insicura della « generazione di mezzo » — Una organizzazione capillare di Consulenti affidata agli Enti Provinciali

Alberto Giordano, docente di neuropsichiatria infantile all'Università di Roma e Addetto al Servizio di Igiene mentale infantile della Provincia, è ritenuto uno degli studiosi più seri e preparati nel campo della Psicologia dell'età evolutiva. Siamo andati a trovarlo e gli abbiamo rivolto alcune domande, a cui egli ha voluto cortesemente rispondere. — Professor Giordano, anche da noi si sta ormai diffondendo l'uso di coadiuvare l'assistenza familiare e scolastica con consulenti qualificati. In quali casi è davvero necessario l'intervento dello psicologo e dello psicologo? Tale intervento non può rischiarare di Irridire, bloccare, i rapporti tra genitori e bambini? — Io ritengo assolutamente necessario che una società come la nostra — con tutti i problemi tipici della società di transizione — metta a disposizione della famiglia e della scuola dei servizi di Consulenza Psicologica accessibili a tutti i livelli sociali, senza distinzione di classe o censo. Sono ormai già vent'anni che in Italia funzionano dei Consulenti medico-psicologici. Purtroppo però essi non hanno avuto lo sviluppo desiderato. Ciò è da attribuirsi a diversi motivi: pregiudizi diffusi nei confronti della psicologia (e più che mai della psicologia infantile), scarsità di personale specializzato, mancanza di una organizzazione in modo efficiente ed economico. Attualmente sono allo studio alcuni progetti di Legge sull'assistenza all'infanzia disadattata, nei quali si studiano appunto i modi per una organizzazione capillare dei Consulenti, affidata soprattutto agli Enti Provinciali e Regionali.

Assunta Maresca racconta la sua nuova esperienza di attrice

Si è concluso con un film il « destino terribile » di Pupetta

« Mi vedono ancora come quella di dodici anni fa » Nell'ottobre del '55 uccise Antonio Esposito per vendicare l'assassinio di Pascalone e Nola — « Cerco solo di dimenticare » — I suoi fans sono numerosissimi fra gli italo-americani negli Stati Uniti



CASTELLAMMARE, marzo Il nome di Pupetta Maresca appare in questi giorni a caratteri cubitali sui manifesti pubblicitari del film « Delitto a Posillipo ». Londra chiama Napoli, Assunta Maresca, detta « Pupetta », è intervenuta alle « prime » in provincia, ha sorriso al pubblico, ha posato per i fotografi, ha ricevuto i tradizionali fasci di fiori, ha risposto agli applausi. « Sessantasette anni », dice l'articolo, « ma l'età non ha fatto nulla per il suo fascino ». « Mi vedono ancora come quella di dodici anni fa » Nell'ottobre del '55 uccise Antonio Esposito per vendicare l'assassinio di Pascalone e Nola — « Cerco solo di dimenticare » — I suoi fans sono numerosissimi fra gli italo-americani negli Stati Uniti

Inchiostro versato

PAPA NON VUOLE... « Ho chiesto di andare nel Vietnam... Sarei la prima giornalista donna ad andare nel Vietnam del Nord. Oh, intendiamoci, la politica non c'entra, quello che mi interessa sono i casi umani. Le donne, soprattutto, io non ho paura, ma come faccio a dare una pena simile a mio padre? ». (Maria Beatrice di Savoia su « Novella »). AUTOBUS GALEOTTO « Dunque, se fossi in te, sfrutterei le possibilità che offrono tutti gli autobus. Mi porterei in giro per il centro vicino a "Tel" e alla prima brusca voltata o alla prima improvvisa frenata farei in modo di cadere addosso. Si proprio cadere addosso. Si: (la signora Quckly su « Grazia ») CASALINGHE GENUINE « Le tecniche con i suoi prodigi migliori la nostra vita, ma non deve farsi dimenticare le cose genuine: l'opera della donna, più conservatrice per ciò che riguarda la giornata quotidiana e le abitudini domestiche, è in questi tempi importante, (dalla pagina della donna del « Corriere della Sera »). LA BUONA REGINA « Con minore ottimismo di quel che dimostra Federica giovane, ma con indubbia grazia, Annamaria (di Grecia n.d.r.) veste i costumi locali greci, danza sulla ala in cerchio intrecciando le sue mani a quelle di contadini e contadine, se pronunciarle la fra si necessario nella lingua del paese che è diventato il suo. E' una bella e anche buona regina. (da « Amica ») Elenora Puntillo

Enzo Roggi

Es Mori